

Fascicolo 9.11\2020\743

Pagina 1

**RISULTANZE DELL'ISTRUTTORIA:
AUTORIZZAZIONE UNICA (EX ART. 208 D.LGS. 152/06)**

**SETTORE RIFIUTI E BONIFICHE
SERVIZIO COORDINAMENTO TECNICO RIFIUTI**

Oggetto: CAP HOLDING S.p.A. con sede legale in Assago - Via del Mulino n. 2 - autorizzazione unica per l'esercizio di un impianto di messa in riserva (R13), digestione anaerobica (R3), recupero energetico (R1) a partire da rifiuti biodegradabili per autoconsumo, e di smaltimento mediante trattamento biologico (D8) all'interno del depuratore di San Giuliano Milanese, Loc. Cascina Rancate ai sensi dell'art. 208 del d.lgs. 152/06.

1. ANAGRAFICA

CIP (Codice Identificativo Pratica)	RI07103F
RAGIONE SOCIALE	CAP HOLDING S.P.A
C.F./P.IVA	00870140159 /13187590156
SEDE LEGALE	Assago (MI) - Via del Mulino n. 2
SEDE OPERATIVA	San Giuliano Milanese (MI) - Loc. Cascina Rancate
CODICE ATECO	37.00

2. LOCALIZZAZIONE

Foglio catastale	20
Particella catastale	Mappale n. 133
Gauss Boaga x	1.520.475,55
Gauss Boaga y	5.025.323,62
Via/Piazza/Località	Loc. Cascina Rancate
Comune	San Giuliano Milanese
Tipologia autorizzazione	<input type="checkbox"/> Titolo III-bis, parte II del D.lgs. 152/06 (Autorizzazione Integrata Ambientale) <input checked="" type="checkbox"/> art. 208 del D.lgs. 152/2006, art. 12 del d.lgs. 387/2003 <input type="checkbox"/> art. 209 del D.lgs. 152/2006 (EMAS, ISO 14001) <input type="checkbox"/> art. 211 del D.lgs. 152/2006 (sperimentali)
Relativa a	<input checked="" type="checkbox"/> Nuovo impianto <input type="checkbox"/> Rinnovo/riesame <input type="checkbox"/> Modifica
Data di rilascio autorizzazione:	Data dell'Autorizzazione/Data di notifica dell'atto

Scadenza autorizzazione :	10 anni dalla data di notifica dell'atto
Attività/processi	<input type="checkbox"/> Autodemolizione <input checked="" type="checkbox"/> Recupero (R1, R3) <input type="checkbox"/> End of Waste "caso per caso" (R1) <input checked="" type="checkbox"/> Smaltimento (D8) <input checked="" type="checkbox"/> R13 <input checked="" type="checkbox"/> D15

3. CRONOLOGIA ESSENZIALE DEL PROCEDIMENTO

- 3.1 Istanza pervenuta il 19/08/2020 (prot. n. 0145183);
 3.2 Avvio del procedimento e contestuale indizione della Conferenza di servizi il 22/10/2020 (prot. n. 0180667);
 3.3 Sospensioni del procedimento dal 22/10/2020 (prot. n. 0180667) al 04/02/2021 (prot. n. 0020099);

4. RISULTANZE CONCLUSIVE DELL'ISTRUTTORIA:

- 4.1 FAVOREVOLE CON PRESCRIZIONI

5. DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO ED ATTIVITÀ DI RECUPERO E SMALTIMENTO

L'area su cui insiste l'impianto di depurazione nel Comune di San Giuliano Milanese occupa una superficie complessiva di 45.000 mq, risulta suddiviso nelle zone funzionali rappresentate nella tavola "Layout generale, reti e punti emissioni in atmosfera - Autorizzazione unica ex art. 208 del d.lgs. 152/2006" san Giuliano Milanese SP 164 Locate cascina Rancate - tav. n. 1 datata 11/2020.

L'impianto di depurazione di San Giuliano Milanese Ovest è a servizio del Comune di San Donato Milanese, per le frazioni di Poasco e Sorigherio, e per la parte occidentale del comune di San Giuliano Milanese, comprendenti le frazioni di Sesto Ulteriano, Civesio, Cologno e Viboldone. L'impianto è di tipo a ciclo continuo, biologico a fanghi attivi, con ossidazione /nitrificazione contemporanea e digestione anaerobica dei fanghi. La potenzialità attuale dell'impianto è pari a 30.000 A.E. mentre il carico generato dall'agglomerato (2017) risulta essere di 17.078 A.E. con prevalenza del carico industriale sul civile.

Presso l'impianto vengono svolte le attività di:

- messa in riserva R13 per le successive operazioni di recupero di rifiuti non pericolosi di matrice organica (di origine alimentari), già sconfezionati, finalizzato alla produzione di biogas (operazione di recupero R3), successivamente impiegato per la produzione di energia termica (operazione di recupero energetico R1),
- deposito preliminare D15 per la successiva operazione di smaltimento D8 mediante trattamento chimico-fisico di rifiuti non pericolosi al fine di ottimizzare il processo di depurazione delle acque reflue urbane.

I rifiuti giungono in impianto già sconfezionati e pronti ad essere immessi nel ciclo di trattamento dei fanghi e di digestione anaerobica e della linea acque; pertanto a seguito dello svolgimento delle operazioni preliminari di pesatura e verifica del materiale, gli automezzi effettuano lo scarico dei rifiuti presso le aree dedicate di messa in riserva R13 (area 1) o deposito preliminare D15 (area 2), a seconda del trattamento a cui saranno sottoposti i rifiuti.

La biomassa sottoposta a processo biologico anaerobico mesofilo è così costituita in piccola parte da rifiuti quali acque reflue derivanti dalle operazioni di pulizia di mense, yogurt, latte in polvere e liquido, alimento proteici scaduti o fuori specifica, e in parte da fanghi di depurazione provenienti dalla linea depurativa delle acque reflue. L'utilizzo di rifiuti alimentari nel processo di digestione anaerobica (R3)

migliora la resa produttiva del biogas che viene già prodotto. Da questo punto in poi il materiale segue il percorso dei fanghi del depuratore, dai quali si produce biogas (R3). Il biogas viene stoccato in gasometri (Area 5) identificata come area di messa in riserva R13 e quindi avviato a caldaia (recupero R1).

Il Recupero del biogas prodotto presso l'impianto viene stoccato in un gasometro che alimenta la caldaia n. 1 ad uso industriale, avente potenzialità termica pari a 348 kWt, presente a supporto del riscaldamento dei fanghi in gestione (emissione E4).

Per quanto riguarda i rifiuti inviati in linea acque, questi verranno dosati nella sezione di denitrificazione che realizza la fase di smaltimento mediante trattamento biologico (D8) al fine di ottimizzare la resa del processo di depurazione (Area 7).

L'attività di smaltimento (D8) di rifiuti liquidi conferiti in linea acque prevederà un residuo che si produrrà unitamente ai fanghi decadenti dalla linea biologica di depurazione delle acque reflue urbane e sarà avviato alla linea fanghi che prevede la fase di digestione anaerobica. I rifiuti a matrice organica immessi in digestione anaerobica (R3) unitamente ai fanghi derivanti dalla depurazione delle acque reflue, terminata la fase di digestione, subiranno i trattamenti di disidratazione ed essiccamento secondo quanto avviene attualmente. Al termine del processo di essiccamento saranno identificati come rifiuti, secondo quanto attualmente in atto, con il codice EER 190805 - fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane. Essendo il contributo derivante dall'attività di gestione rifiuti trascurabile rispetto al volume totale di fanghi prodotti, gli stessi saranno gestiti nei limiti del deposito temporaneo di cui all'art. 183 bis del D.lgs. 152/06 e s.m.i.

I surnatanti della linea fanghi vengono rilanciati attraverso la stazione di sollevamento (18) in testa al comparto biologico (14) a valle dei bypass di impianto presenti.

5.1 Volume complessivo di rifiuti in stoccaggio provvisorio (R13, D15):

- conferiti da terzi:

5.1.1 messa in riserva (R13) di rifiuti non pericolosi in ingresso: 120 mc;

5.1.2 deposito preliminare (D15) di rifiuti non pericolosi in ingresso: 120 mc;

5.1.3 messa in riserva (R13) di rifiuti non pericolosi, biogas, prima dell'avvio a R1: 142 mc;

la capacità di stoccaggio istantanea e la potenzialità della produzione di biogas da rifiuti non pericolosi sono determinate mediante determinazioni analitiche (prove di rendimento) di un rifiuto non pericoloso "tipo".

5.2 I quantitativi massimi annui e giornalieri di rifiuti sottoposti alle operazioni di recupero sono pari a:

5.2.1 R1: 52 t/a, pari a 0,172 t/g;

5.2.2 R3 (digestione anaerobica dalla quale si ottiene biogas): 3.000,00 t/a pari a 10 t/g;

5.2.3 D8 (smaltimento mediante trattamento biologico): 3.000 t/a pari a 10 t/g;

5.3 l'impianto è autorizzato a ritirare, stoccare provvisoriamente e trattare nei cicli di recupero i seguenti rifiuti non pericolosi e pericolosi provenienti da terzi, così catalogati secondo la decisione della comunità europea n. 2014/955/UE entrata in vigore in data 1 giugno 2015:

CER	DENOMINAZIONE	AREE DI STOCCAGGIO	R1	R3	D8	R13	D15
02 02 01	Fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia	1		X		X	
02 02 04	Fanghi da trattamento sul posto degli effluenti	1		X		X	
02 03 01	Fanghi prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione e separazione	1		X		X	

CER	DENOMINAZIONE	AREE DI STOCCAGGIO	R1	R3	D8	R13	D15
02 03 04	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	1 - 2		X	X	X	X
02 03 05	Fanghi da trattamento sul posto degli effluenti	1		X		X	
02 03 99	Rifiuti non specificati altrimenti, <i>limitatamente a rifiuti di origine alimentare</i>	1 - 2		X	X	X	X
02 05 01	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione dell'ind. Lattiero casearia	1 - 2		X	X	X	X
02 05 02	Fanghi da trattamento sul posto degli effluenti	1		X		X	
02 05 99	Rifiuti non specificati altrimenti, <i>limitatamente a rifiuti di origine alimentare</i>	1 - 2		X	X	X	X
02 06 01	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione dell'ind. Dolciaria e panificazione	1 - 2		X	X	X	X
02 06 03	Fanghi da trattamento sul posto degli effluenti	1		X		X	
02 06 99	Rifiuti non specificati altrimenti, <i>limitatamente a rifiuti di origine alimentare</i>	1 - 2		X	X	X	X
02 07 01	Rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima	1		X	X	X	X
02 07 04	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	1 - 2		X	X	X	X
02 07 05	Fanghi da trattamento sul posto degli effluenti	1		X		X	
02 07 99	Rifiuti non specificati altrimenti, <i>limitatamente a rifiuti di origine alimentare</i>	1 - 2		X	X	X	X
16 03 06	Rifiuti organici diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05	1 - 2		X	X	X	X
16 10 02	Rifiuti liquidi acquosi, diversi da quelli da cui alla voce 16 10 01*, <i>limitatamente a rifiuti di origine alimentare</i>	1 - 2		X	X	X	X
16 10 04	Concentrati acquosi diversi da quelli di cui alla voce 16 10 03, *, <i>limitatamente a rifiuti di origine alimentare</i>	1 - 2		X	X	X	X
In uscita dalla digestione anaerobica avviato a recupero energetico			operazioni				
19 06 99	Biogas *	5	X			X	

*Il biogas (CER 190699) viene prodotto, a partire da rifiuti non pericolosi, a valle del processo di digestione anaerobica e direttamente avviato al successivo processo di recupero energetico (R1).

6. END OF WASTE “CASO PER CASO”

6.1 Presso l'impianto non si ottengono end of waste “caso per caso”

7. RIFIUTI PRODOTTI

7.1 l'impianto è autorizzato a stoccare provvisoriamente, secondo le specifiche e le limitazioni sotto riportate, i seguenti rifiuti non pericolosi e pericolosi decadenti dalle attività di recupero, destinati a trattamento finale presso impianti di terzi, così catalogati secondo la decisione della comunità europea n. 2014/955/UE entrata in vigore in data 1 giugno 2015:

Codice	Descrizione	Operazioni	
		R13	D15
190604	Digestato**	X	X

** il digestato prodotto dai rifiuti non pericolosi derivanti da aziende alimentari (yogurt, latte in polvere e liquido, alimenti proteici) viene avviato alla linea fanghi del depuratore per essere trattato e alla fine smaltito.

La frazione liquida proveniente dalla fase di ispessimento viene completamente ricircolata e pertanto non costituisce rifiuto decadente dall'attività.

É fatta salva la non esaustività dei rifiuti sopraelencati in quanto dall'impianto potrebbero generarsi, occasionalmente, altre tipologie non al momento individuabili.

8. SINTESI DELLE PRESCRIZIONI SPECIFICHE

- 8.1** la richiesta di sopralluogo alla Città Metropolitana di Milano al fine dell'ottenimento del nulla osta di conformità dell'impianto al progetto approvato ed autorizzato e conseguente inizio dell'attività di gestione rifiuti con il presente assetto impiantistico, è subordinata:
- 8.1.1** al corretto approntamento dell'impianto a quanto previsto dal progetto approvato ed autorizzato con il presente provvedimento ed alle prescrizioni contenute nel presente Allegato Tecnico;
- 8.1.2** alla predisposizione di specifica procedura di autocontrollo che il gestore deve applicare per un corretto esercizio dell'attività autorizzata al fine di garantire il regolare svolgimento delle operazioni svolte presso l'impianto che garantiscano il rispetto di quanto previsto dal progetto. Detta procedura, nel rispetto di quanto prescritto nel presente Allegato Tecnico dovrà comprendere le fasi di omologa dei rifiuti, l'accettazione dei rifiuti all'impianto, le verifiche del materiale in trattamento ed in uscita, nonché le modalità per l'individuazione di corpi estranei che possano dare origine a fenomeni di scoppio e/o fonte di molestia;
- 8.1.3** alla predisposizione del documento di valutazione dei rischi ex T.U. sulla Sicurezza - d.lgs. 81/2008, con l'identificazione dei pericoli, la valutazione dei rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori derivanti dall'avvio della nuova attività, in particolare da movimentazione dei carichi e da movimenti ripetuti, esposizione ad agenti chimici, fisici rumore e vibrazioni e biologici e l'individuazione delle misure preventive e protettive adottate;
- 8.1.4** alla predisposizione del documento dei rischi d'incendio, in conformità alle indicazioni stabilite dal d.m. 10.03.1998 e dal testo unico in materia di disposizioni di prevenzione incendi D.M. n. 51 del 3 agosto 2015, con predisposizione di un piano di emergenza che dovrà contenere le necessarie misure organizzative e gestionali da attuare in caso d'incendio;
- 8.1.5** all'evidenza del rispetto delle prescrizioni impartite con il Certificato di Prevenzione Incendi (CPI) ovvero gli adempimenti connessi in relazione agli eventuali obblighi derivanti dalle disposizioni di competenza dei Vigili del Fuoco e di altri organismi;
- 8.2** relativamente al progetto autorizzato con il provvedimento al quale il presente Allegato Tecnico è parte integrante e sostanziale, l'esercizio delle operazioni di gestione rifiuti provenienti da terzi possono essere avviate dal trentesimo (30) giorno successivo alla comunicazione di ultimazione lavori di cui al precedente punto, che il soggetto autorizzato deve trasmettere alla Città Metropolitana di Milano e, per conoscenza al Comune, all'A.R.P.A. - Dipartimento di Milano ed all'A.T.S. territorialmente competenti. A detta comunicazione deve essere allegata anche

autocertificazione, ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000, che attesti la corrispondenza delle opere a quanto autorizzato; attestante la corretta esecuzione delle opere e dei lavori e la loro conformità al progetto approvato e che le eventuali attrezzature accessorie installate, necessarie per lo svolgimento dell'attività, sono a norma e corrispondono alle indicazioni contenute nel presente provvedimento, nel rispetto delle prescrizioni impiantistiche contenute nello stesso. La Città Metropolitana di Milano, entro il suddetto termine, relativamente alle sole operazioni di gestione rifiuti, ne accerta e ne dichiara la conformità, fermo restando che, qualora tale termine sia trascorso senza riscontro, l'attività di recupero/smaltimento autorizzata con il presente provvedimento potrà essere avviata;

- 8.3** le operazioni di stoccaggio provvisorio (R13), di recupero (R12, R1) e smaltimento (D15) di rifiuti non pericolosi, dovranno essere effettuate unicamente nelle aree individuate nell'elaborato "*Layout generale, reti e punti emissioni in atmosfera - Autorizzazione unica ex art. 208 del d.lgs. 152/2006*" *San Giuliano milanese SP 164 Locate cascina Rancate - tav. n. 1 datata 11/2020*, mantenendo la separazione dei rifiuti per tipologie omogenee. Si precisa che la capacità d'impianto, i quantitativi in stoccaggio e le operazioni di recupero/smaltimento sono quelle autorizzate ai precedenti punti del presente allegato tecnico;
- 8.4** le operazioni di messa in riserva e/o deposito preliminare devono essere effettuate in conformità a quanto previsto dal d.d.g. 7 gennaio 1998, n. 36;
- 8.5** deve essere evitato il deposito, anche occasionale, di materiale putrescibile in aree esterne;
- 8.6** prima della ricezione dei rifiuti all'impianto, l'Impresa deve verificare l'accettabilità degli stessi mediante le seguenti procedure:
- 8.6.1** acquisizione del relativo formulario di identificazione o scheda SISTRI e/o di idonea certificazione analitica riportante la classificazione e le caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti;
- 8.6.2** qualora si tratti di rifiuti non pericolosi per cui l'Allegato D alla Parte Quarta del d.lgs. 152/06 preveda un CER "voce a specchio" di analogo rifiuto pericoloso, lo stesso potrà essere accettato solo previa verifica della "non pericolosità".

Tali operazioni dovranno essere eseguite per ogni conferimento di partite di rifiuti ad eccezione di quelli che provengono continuativamente da un ciclo tecnologico ben definito e conosciuto (singolo produttore), nel qual caso la verifica dovrà essere almeno semestrale.

- 8.7** le analisi devono essere effettuate applicando le metodiche standardizzate o riconosciute valide a livello nazionale comunitario o internazionale.
- 8.8** dovranno essere effettuati rilievi fonometrici entro sei (6) mesi dopo la messa in esercizio dell'impianto nell'assetto autorizzato con il presente provvedimento, da concordare con A.R.P.A. Dipartimentale ed il Comune, concordando preventivamente i punti e le modalità di misura ed in altri punti che fossero ritenute significative ai fini di una verifica di conformità del livello di rumore ambientale alla normativa vigente in materia. Le risultanze della campagna di monitoraggio dovranno essere inviate entro quarantacinque (45) giorni dall'esecuzione delle stesse alla Città Metropolitana di Milano, al Comune ed eventualmente ai Comuni confinanti qualora i punti sensibili siano ubicati sul territorio degli stessi, ed all'A.R.P.A. Dipartimentale;

ATTIVITÀ DI DIGESTIONE ANAEROBICA (R12, R3)

- 8.9** La fase di digestione anaerobica deve avvenire nel pieno rispetto del processo tecnologico previsto dal progetto, dei tempi e dei parametri di funzionamento;

- 8.10** l'Impresa deve tenere presso l'impianto, a disposizione degli Enti ed Organi di controllo, le norme tecniche di riferimento applicabili al progetto in argomento;
- 8.11** i contenitori o i serbatoi fissi o mobili, compresi le vasche ed i bacini utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti, devono possedere adeguati requisiti di resistenza, in base alle caratteristiche chimico/fisiche e di pericolosità dei rifiuti stessi; devono inoltre essere provvisti di sistemi di chiusura, di accessori e di dispositivi atti ad effettuare, in condizioni di sicurezza, le operazioni di riempimento, di travaso e di svuotamento ed essere opportunamente contrassegnati con etichette o targhe riportanti la sigla di identificazione da utilizzarsi per la compilazione dei registri di carico e scarico;
- 8.12** le manichette ed i raccordi dei tubi utilizzati per il carico e lo scarico dei rifiuti liquidi contenuti nelle cisterne devono essere mantenuti in perfetta efficienza, al fine di evitare dispersioni nell'ambiente;
- 8.13** i recipienti, fissi o mobili, utilizzati all'interno del centro di raccolta e non destinati ad essere reimpiegati per le stesse tipologie di rifiuti, devono essere sottoposti a trattamenti di bonifica idonei a consentire le nuove utilizzazioni. Detti trattamenti devono essere effettuati presso idonea area dell'impianto appositamente allestita o presso centri autorizzati;
- 8.14** è vietato il ritiro di rifiuti in avanzato stato di fermentazione/decomposizione, in quanto possono originare esalazioni maleodoranti;
- 8.15** le operazioni di messa in riserva (R13) dei rifiuti devono garantire che non si inneschino processi di fermentazione che vadano ad alterare la stabilità dei rifiuti stessi liberando sostanze maleodoranti;
- 8.16** deve essere riposta particolare cura nella gestione dell'impianto, in particolare nello stoccaggio e nella movimentazione dei rifiuti, e nella sua sorveglianza, al fine di contenere al massimo le emissioni odorose dovute alla presenza di grosse quantità di biomasse;
- 8.17** i portoni di accesso devono essere mantenuti chiusi, limitando la durata ed il numero delle aperture allo stretto indispensabile in modo tale da limitare la dispersione di sostanze maleodoranti;

ATTIVITÀ DI SMALTIMENTO BIOLOGICO (D8)

- 8.18** Per i rifiuti allo stato liquido le analisi devono accertare almeno i seguenti parametri:
- pH;
 - Conducibilità;
 - Materiali sedimentabili;
 - Materiali in sospensione totali;
 - COD;
 - BOD5;
 - TKN;
 - P totale;
 - Sostanze di cui alla Tabella n. 5 dell'Allegato n. 5, Parte III, al D.Lgs 03/04/2006 n. 152;
- 8.19** I rifiuti dovranno essere allo stato fangoso palabile, liquido o comunque pompabile e conferiti obbligatoriamente nella sezione di deposito preliminare; le operazioni di scarico devono essere effettuate su area impermeabilizzata e presidiata;
- 8.20** I rifiuti conferiti ed accettati devono essere stoccati distintamente per tipologie diverse in funzione del trattamento loro applicato;
- 8.21** Ogni serbatoio deve riportare una sigla di identificazione; gli sfiati originati dalle operazioni di carico dei serbatoi, da effettuarsi a circuito chiuso, devono essere convogliati sotto battente idraulico in una delle vasche di trattamento o, viceversa, trattati in apposito impianto di abbattimento;

- 8.22** La quantità di rifiuti stoccati nei serbatoi non dovrà superare il 90% della capacità geometrica disponibile;
- 8.23** Il controllo sulla tenuta delle vasche destinate allo stoccaggio e pretrattamento dei rifiuti deve essere almeno semestrale; devono in ogni caso essere evitate dispersioni di reflui sul suolo e/o nel sottosuolo;
- 8.24** I mezzi impiegati nella movimentazione dei rifiuti devono essere provvisti di sistemi che impediscano la loro dispersione;
- 8.25** Sulla linea di alimentazione dei rifiuti all'impianto, devono essere installati idonei misuratori di portata e/o contatori volumetrici:
- all'uscita di ciascun serbatoio e/o vasca di stoccaggio;
 - su ciascuna linea di alimentazione alle diverse sezioni dell'impianto;
- 8.26** I fanghi prodotti dall'impianto di depurazione devono essere ammassati in bacini aventi:
- sistemi di contenimento e le opere di protezione contro il dilavamento meteorico devono essere tali da garantire la salvaguardia delle acque di falda;
 - il percolato prodotto deve essere drenato e convogliato in idoneo pozzetto di raccolta ed inviato al trattamento;
 - essere smaltiti in conformità alle disposizioni della vigente normativa in materia di smaltimento rifiuti;
- 8.27** Deve essere assicurata regolare tenuta dei registri di carico/scarico dei rifiuti speciali, previsti dall'art. 190 del D.lgs 152/2006 e successive modifiche ed integrazioni, sul quale dovrà essere riportato anche il dato della quantità di COD relativa al carico di rifiuti accettato;
- 8.28** I controlli periodici sullo scarico finale, dovranno essere effettuati secondo quanto disposto dal D.Lgs 152/2006. I risultati delle analisi devono essere tenuti a disposizione delle autorità di controllo ed allegati al registro di carico/scarico rifiuti;
- 8.29** Settimanalmente dai contatori volumetrici e/o misuratori di portata deve essere rilevato e riportato, in allegato al registro di carico/scarico rifiuti, il dato progressivo del volume dei rifiuti avviati al trattamento;
- 8.30** tutti i serbatoi contenenti rifiuti liquidi devono essere provvisti di segnalatori di livello ed opportuni dispositivi antirabocciamento, e qualora questi ultimi siano costituiti da tubazione, di troppo pieno, il relativo scarico deve esserle convogliato in modo da non costituire pericolo per gli addetti e l'ambiente in modo da garantire il rispetto delle leggi in materia;
- 8.31** per ogni serbatoio, il quantitativo massimo di rifiuti effettivamente stoccati deve sempre essere inferiore alla propria capacità massima e comunque deve sempre essere mantenuto un 10% come volume di riserva;
- 8.32** tutte le superfici di deposito e trattamento rifiuti devono essere impermeabilizzate comprese le vie di movimentazione e carico/scarico;
- 8.33** le aree adibite allo stoccaggio dei rifiuti decadenti dalle operazioni di recupero/smaltimento devono essere di norma protette dall'azione delle acque meteoriche, anche mediante l'utilizzo di teli mobili. Eventuali sversamenti devono essere contenuti e ripresi, per quanto possibile a secco;
- 8.34** i rifiuti decadenti dalle operazioni di recupero/smaltimento devono essere stoccati per categorie omogenee e contraddistinti da un codice CER;
- 8.35** i rifiuti che possono generare fenomeni maleodoranti devono essere depositati in contenitori chiusi ed inviati ad impianto finale nel minor tempo possibile;

ATTIVITÀ' DI RECUPERO ENERGETICO PER LA PRODUZIONE DI CALORE

8.36 il rifiuto in ingresso all'impianto, costituito da gas combustibile deve avere le seguenti caratteristiche:

- CH₄ (metano) minimo 30%, in volume;
- H₂S massimo 1,5%, in volume;
- Potere Calorifico Inferiore, sul tal quale, minimo 12.500 KJ/Nmc;

VARIE

8.37 ogni variazione del nominativo del direttore tecnico responsabile dell'impianto ed eventuali cambiamenti delle condizioni dichiarate devono essere tempestivamente comunicate alla Città Metropolitana di Milano ed al Comune territorialmente competente;

8.38 deve essere evitato il deposito e/o lo scarico all'aperto di rifiuti o materiali che possano rilasciare sostanze contaminanti per dilavamento delle acque meteoriche;

8.39 il quantitativo dei rifiuti e/o materiali in deposito non dovrà superare i quantitativi oltre i quali vigono gli obblighi di Prevenzione Incendi;

8.40 al fine di evitare, in particolari condizioni di esercizio e/o situazioni meteo climatiche, la generazione di odori molesti, il gestore deve effettuare, entro 120 giorni dalla messa in esercizio dell'attività di gestione rifiuti autorizzata presso l'impianto, idonee valutazioni post operam secondo i criteri, le metodiche e le procedure indicate nella d.g.r. n. 3018 del 15/02/2012, con conseguente eventuale adozione di misure di mitigazione. Al riguardo l'Impresa dovrà comunicare alla Città Metropolitana di Milano, al Comune, all'A.R.P.A. - Dipartimento di Milano ed all'A.T.S. territorialmente competenti, l'avvio delle verifiche e trasmettere, ai medesimi Enti, il documento finale, entro e non oltre 30 giorni dal ricevimento dello stesso;

8.41 al fine di prevenire eventuali fenomeni di incendio accidentali o ad opera di terzi e più in generale per rafforzare le forme di prevenzione si rende necessaria l'adozione da parte del gestore dell'impianto, di adeguate misure di difesa passiva (esempio: videosorveglianza, guardiana anche con ricorso ad istituti di vigilanza) da mantenere attive ed efficienti nel tempo, come da nota del 09/08/218 (prot. N. 12B2/2018-016357 Area O.S.P.I.), della Prefettura di Milano - Ufficio Territoriale di Governo.

9. RIFERIMENTI TECNICI, NORMATIVI E PRESCRIZIONI GENERALI

L'allegato estratto dal provvedimento R.G. 1886/2016 del 29/02/2016 prot. 44965 fasc. 9.2/2016/1, unito al presente a costituirne parte integrante, contiene le prescrizioni di carattere generale da osservare e rispettare.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
COORDINAMENTO TECNICO RIFIUTI
Dr. Piergiorgio Valentini

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000 e del D.Lgs 82/2005 e rispettive norme collegate.

Il Responsabile del procedimento: Dr. Piergiorgio Valentini

Responsabile dell'istruttoria: Ing. Elena Airaghi